

AVELLINO Agli atti anche materiale pedopornografico: processo a parte per il padre e il compagno

Faceva prostituire la figlia: condannata

Sei anni di carcere alla madre che “cedeva” la ragazza da quando aveva solo 15 anni

DI **PAOLA IANDOLO**

AVELLINO. Sei anni di reclusione per S.M., 42 enne di Nocera Inferiore, da anni residente tra le province di Salerno ed Avellino, questa è la condanna inflitta dal gip di Salerno, Francesco Guerra. Gravissime le accuse mosse nei confronti della donna, allo stato rinchiusa nel Carcere di Benevento: maltrattamenti nei confronti dei 3 figli minori, prostituzione minorile ed atti sessuali con minorenni, tanto che la Procura di Salerno aveva chiesto una condanna nettamente più severa, superiore ai 10 anni di carcere. Raccapriccianti le dichiarazioni dei figli, in particolare di quella più grande, che ha raccontato le orrende dinamiche che si verificavano in casa, dalle punizioni corporali alla deliberata privazione del cibo. In particolare la giovane, oggi maggiorenne, ha

raccontato delle percosse ricevute quotidianamente a seguito del suo disturbo di enuresi, protrattosi fino all'età di sedici anni, motivo per il quale era costretta a dormire su di un materasso senza lenzuola. Il figlio più piccolo veniva nutrito soltanto con pastina in bianco e wurstel, tanto che in una occasione avvertiva un malore a scuola e si rese necessario l'intervento di una autoambulanza. I successivi accertamenti evidenziarono un forte stato di anemia. Ben più raccapriccianti, poi, i racconti dei figli in ordine agli atti sessuali che erano costretti a compiere soprattutto nei confronti di un amico della madre, tale S.A., il quale in cambio di poche decine d'euro abusava in particolar modo della figlia maggiore, all'epoca solo quindicenne. A detta di quest'ultima, oggi col-

locata in una struttura protetta, gli amplessi si sarebbero verificati anche alla presenza e con la partecipazione attiva della madre, oltre che del predetto S.A. Oltre alla donna, che ha optato per il rito abbreviato, sono imputati sia il padre dei bambini, I.V., che l'amico della madre, S.A.. Per quest'ultimi due si procede con il rito ordinario. Al vaglio del giudice anche numerose fotografie e filmini dal contenuto pedopornografico rinvenuti nella disponibilità di S.A.. L'avvocato Rolando Iorio, al termine di una accorata arringa, ha evidenziato e dimostrato come in realtà la propria assistita, la quarantaduenne S.M., fosse ella stessa una vittima delle altre persone coinvolte nella triste vicenda, anch'esse allo stato rinchiusi in carcere. La madre, in particolare, era costretta a dormire sul pavimento, in un angolo della cucina.

ARIANO IRPINO

Trattore si ribalta, 56enne vivo per miracolo

ARIANO IRPINO. Un agricoltore di 56 anni è rimasto travolto da un trattore di piccole dimensioni mentre stava facendo ritorno a casa in un terreno in pendenza. Il mezzo dopo aver effettuato un paio di giri su se stesso si è ribaltato fino a far temere il peggio. Un incidente del tutto accidentale. La dinamica è apparsa subito chiara. È successo in località Stratola, zona Trave ad Ariano Irpino. A liberarlo tempestivamente sono stati i carabinieri del nucleo radiomobile insieme ad alcuni abitanti del luogo per poi affidarlo alle cure dei sanitari del 118. Su posto anche il maggiore Annalisa Pomodoro. La persona rimasta ferita, è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Frangipane per essere sottoposta a tutti gli accertamenti necessari. È sotto osservazione ma le sue condizioni fortunatamente non destano preoccupazione.



AVELLINO Telefoni e computer della dirigente comunale (dimissionaria) devono essere “copiati” dalla Procura

Appalti, rinviati gli accertamenti su Smiraglia

AVELLINO. Sono stati rinviati i previsti accertamenti tecnici irripetibili disposti dalla Procura di Avellino sui dispositivi mobili e informatici sequestrati all'ex dirigente al Comune di Avellino, Filomena Smiraglia, Telefoni e computer sono stati acquisiti nel corso delle perquisizioni ordinate dal pm Vincenzo Toscano ed eseguite dai carabinieri del Comando provinciale dei Carabinieri di Avellino. Smiraglia è difesa dal penalista Marco Campora. Le copie forensi sono state rinviate ad altra data, non ancora ufficializzata. Il 6 aprile scorso, invece, sono stati effettuati gli accertamenti irripetibili sui dispositivi dell'ex consigliere Diego Guerriero e a suo fratello Fabio, difesi dal penalista Marino Capone. Gli ac-

certamenti saranno conclusi l'11 aprile con i dispositivi sequestrati all'ex presidente della Del Fes Canonico. La dirigente Filomena Smiraglia, dimessasi dall'incarico dopo l'avviso di garanzia, è coinvolta in due inchieste: una riguardante gli appalti del Comune di Avellino, con accuse di associazione a delinquere, corruzione, falso in atto pubblico e turbativa d'asta; la seconda riguarda il concorso per la Polizia municipale, con accuse di rivelazione del segreto d'ufficio, abuso d'ufficio e falso. Da notare che nel filone investigativo concernente gli appalti, figurano anche il dirigente comunale alle Finanze, Gianluigi Marotta, e un agente pubblicitario di Rds, che al momento non sono stati

raggiunti da un decreto di sequestro. Sempre il 6 aprile scorso, infine, la richiesta di accertamenti tecnici sui dispositivi informatici del primo cittadino dimissionario Gianluca Festa è stata temporaneamente bloccata da una “riserva” di incidente probatorio, presentata dalla sua difesa, rappresentata dal penalista Luigi Petrillo. Gli accertamenti tecnici sui dispositivi di Festa sono stati interrotti a causa della riserva di incidente probatorio presentata dall'indagato. Ora il pm Vincenzo Toscano dovrà trasmettere gli atti relativi all'accertamento al GIP, affinché le operazioni precedentemente disposte possano essere riesaminate dal giudice per le indagini preliminari.

BENEVENTO

Sequestro prodotti ittici non tracciabili

BENEVENTO. Nell'ambito di controlli nel Settore Agroalimentare con particolare riguardo alla commercializzazione dei prodotti ittici, i militari del Nucleo Carabinieri Forestale di Telesse Terme con il personale della Capitaneria di Porto di Torre del Greco, nell'ultimo fine settimana hanno accertato presso una pescheria della Valle Telesina inadempienze relative all'assenza di documenti appropriati e mancata etichettatura validi ai fini della tracciabilità della merce destinata alla vendita. Elevata sanzione amministrativa per un importo pari a 1.500 euro e sottoposti a sequestro amministrativo circa 90 chili di prodotti ittici. Il pesce, su richiesta del Nucleo operante, è stato analizzato da dipendenti del settore veterinario della Asl di Telesse Terme e giudicato idoneo al consumo umano, devoluto pertanto in beneficenza. Già programmati ulteriori servizi di monitoraggio e prevenzione in ambito Agroalimentare a tutela dei cittadini.



MONTESARCHIO ORDINANZA DI CUSTODIA CAUTELARE EMESSA DAL GIP DEL TRIBUNALE DI BENEVENTO SU RICHIESTA DELLA PROCURA

Spaccio in piazza La Garde: tre arresti e tre obblighi di firma

MONTESARCHIO. Tre persone agli arresti domiciliari, altrettante sottoposte all'obbligo di firma, tutte destinatarie di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Benevento su richiesta dalla Procura all'esito delle indagini dei carabinieri della Compagnia di Montesarchio. Detenzione e cessione di sostanze stupefacenti in concorso, le accuse a vario titolo per i sei indagati. Gli arresti domiciliari sono stati disposti dal Gip Roberto Nuzzo per Sergio Uliva, 56 anni, Manuele Campanile, 24 anni e Vincenzo Avella, 60 anni, di Montesarchio. L'obbligo di firma è stato invece applicato a P. G., 34 anni, M. A., 46 anni, anche loro di Montesarchio e P. L.,

58 anni, di Bonea, difesi tra gli altri dagli avvocati Mario Cecere e Vittorio Fucci. Nell'inchiesta sono state chiamate in causa anche altre quattro persone nei confronti delle quali non è stata decisa alcuna misura. Indagini avviate dopo alcuni sequestri di droga avvenuti nell'ottobre del 2021 all'interno della Piazza “La Garde” di Montesarchio; la droga, secondo la ricostruzione dei militari veniva rinvenuta in diversi punti della piazza, facendo sospettare la presenza di soggetti dediti ad attività di spaccio sul posto. «Tali sospetti – si legge in una nota a firma del Procuratore capo Aldo Policastro – venivano poi confermati dalle indagini svolte nell'immediatezza, mediante l'in-

stallazione di videocamere, intercezioni telefoniche ed ambientali, servizi di osservazione, pedinamento e controllo, perquisizioni e sequestri. Più precisamente, durante i diversi mesi in cui sono stati svolti i suddetti accertamenti, si riusciva a ricostruire la presenza, all'interno della predetta Piazza “La Garde”, di un vero e proprio mercato di stupefacenti, con alcuni soggetti che si appostavano all'interno della piazza in attesa dei clienti, procedendo ad una frenetica e redditizia attività di cessione di droga, principalmente del tipo hashish o marijuana. L'attività investigativa permetteva di ricostruire decine di episodi di spaccio commessi fino al luglio 2022».

AVELLINO

Dal marito detenuto con la droga: scoperta

AVELLINO. Una donna è stata arrestata ieri presso il carcere di Avellino dopo essere stata scoperta in possesso di 215 grammi di hashish durante un colloquio con il marito detenuto, grazie al fiuto del cane antidroga A-Iron. «Ci congratuliamo con il distaccamento di Avellino del Gruppo Regionale dei Cinofili per l'efficace operazione», commentano Ciro Auricchio e Giuseppe Moretti, rispettivamente Segretario Regionale e Presidente del sindacato Uspp. «A-Iron si sta rivelando sempre più un ostacolo per gli spacciatori», affermano i due sindacalisti, «e la Polizia Penitenziaria dimostra di essere un corpo professionale e altamente specializzato nel contrastare la criminalità e gli incessanti tentativi di introdurre droghe e cellulari nelle carceri. Nonostante la grave carenza di personale, stimata attorno alle 60 unità, a Avellino la Polizia Penitenziaria riesce a garantire l'ordine e la sicurezza interna», concludono Auricchio e Moretti.